



UNITÀ PASTORALE
Cardinale Parroco GIULIO BEVILACQUA

Sommario

Orari messe / Contatti	2
A tutti Voi e a ciascuno di Voi	3
Cari parrocchiani	3
Natale 2021 «Gesù: parola che trasforma» ...	4-5
Il cammino sinodale «La pluralità dei volti»	6-7
Le date del sinodo	7
L'inaspettato	8
Isacco, il figlio del sorriso	9
La vignetta	9
Don Agostino tra noi	10-11

CALENDARIO LITURGICO

Sant'Anna - San Giacomo - Sant'Antonio 12-13

INGRESSO DON AGOSTINO

Nelle parrocchie dell'Unità Pastorale 14-15

ATTIVITÀ ORATORIO

Mandato catechisti e Gruppo sportivo	16
Rosario missionario	16
Consegna Bibbia	16
Presentazione cresimandi	17
Rinnovo promesse	17
Loro nelle cicatrici	18-19
Internetsiti: Natale in arte	19

MISSIONI

Cena povera 2021 «Testimoni e Profeti»	20-21
Grazie, semplicemente	20-21
Raccolta di San Martino	22

ANAGRAFE PARROCCHIALE

23



In copertina: **NATIVITÀ** Girolamo Romani detto il Romanino (Brescia 1545 circa), Olio su tela, cm 240 x 180 dalla chiesa di San Giuseppe in Brescia, ora presso Santa Giulia, Museo della Città.

CONTATTI

- Don **AGOSTINO BAGLIANI** - via degli Antegnati, 17 cell. 340 2640521
- Don **FRANCO BERTANZA** - via Bonini, 26 tel. 030 310553 - cell. 389 5889673
- Don **CARLO BIANCHINI** - via Denari, 5 cell. 339 4368250
- Don **LUCA BIONDI** - via degli Antegnati, 17 cell. 333 7975098

ORARIO MESSE: UNITÀ PASTORALE GIULIO BEVILACQUA

SANT'ANTONIO

■ Lunedì	8.00
■ Mercoledì	8.00
■ Domenica	8.00 - 10.30 18.30

SANT'ANNA

■ Feriale	18.00
■ Sabato	18.00
■ Domenica	9.30

SAN GIACOMO

■ Feriale	7.15 Convento
■ Martedì	8.00
■ Venerdì	8.00
■ Sabato	17.30
■ Domenica	9.00 Convento 11.15

Cari parrocchiani...

dell'Unità Pastorale «BEVILACQUA» di S. Antonio, S. Anna, S. Giacomo

ALCUNI «GRAZIE»

Vedo «mezzi volti» (benedette mascherine!) di tanti amici cari, effetto di momenti di vita condivisa in anni e luoghi diversi: mi fa molto piacere. So che tanti hanno preparato e si sono preparati a questo ingresso nei diversi aspetti: sono già in debito.

Faccio i complimenti ai ragazzi e ai loro girasoli. Ripenserò con attenzione le parole del Consiglio Pastorale (un abbondante compito a casa). E grazie anche per il dono dell'icona del Buon Pastore. Un grato e rispettoso saluto all'assessore Manzoni per le cordiali parole di benvenuto e al signor Sindaco di Capriolo, come pure agli altri rappresentanti delle istituzioni.

Grazie ai sacerdoti. In particolare a padre Tiziano per aver custodito come amico la sposa promessa, con don Franco, don Luca, don Carlo e don Giacomo, a cui purtroppo è dato altro servizio. Un saluto ai confratelli presenti, a chi ha scritto o telefonato, e ai tanti sacerdoti che negli anni hanno servito queste comunità.

Un «a presto» alle sorelle Clarisse Cappuccine. Grazie alla mia numerosa famiglia, sempre benevola e servizievole.

Grazie ai Capriolesi: ai presenti, a chi ha assicurato preghiera, a tutti. Forse l'inizio non è stato un colpo di fulmine, ma come dice

un'amica (peraltro poco esperta di motori, quindi...): «tu sei come un diesel!»! Grazie a chi mi ha nutrito e accudito, mi ha amato e perdonato e sostenuto e fatto crescere, a chi ha dato tempo, energie, soldi per le opere parrocchiali, a chi si è fatto buon compagno sulla strada di Gesù. La gratitudine a voi diventa per me una gioiosa promessa di miglior servizio.

Tre, due, uno: via! Fiduciosi. Con l'aiuto di Dio e reciproco.

■ DON AGOSTINO



Natale 2021

«Gesù: Parola che trasforma»

Ha suscitato qualche interesse l'accusa rivolta da Greta Thunberg, la ragazza simbolo della causa ecologica, ai grandi della terra raccolti a Roma alla fine di ottobre per il G20 in preparazione alla COP 26, che si sarebbe tenuta a Glasgow la settimana successiva: i grandi riuniti avrebbero solo fatto *bla bla*, espressione tipica per dire che hanno parlato a vanvera senza prendere alcuna decisione e avviare azioni efficaci. Torna alla mente la canzone di Mina *Parole, parole, parole*, che provocava l'interlocutore a cambiare affettivamente e a smettere di promettere soltanto.

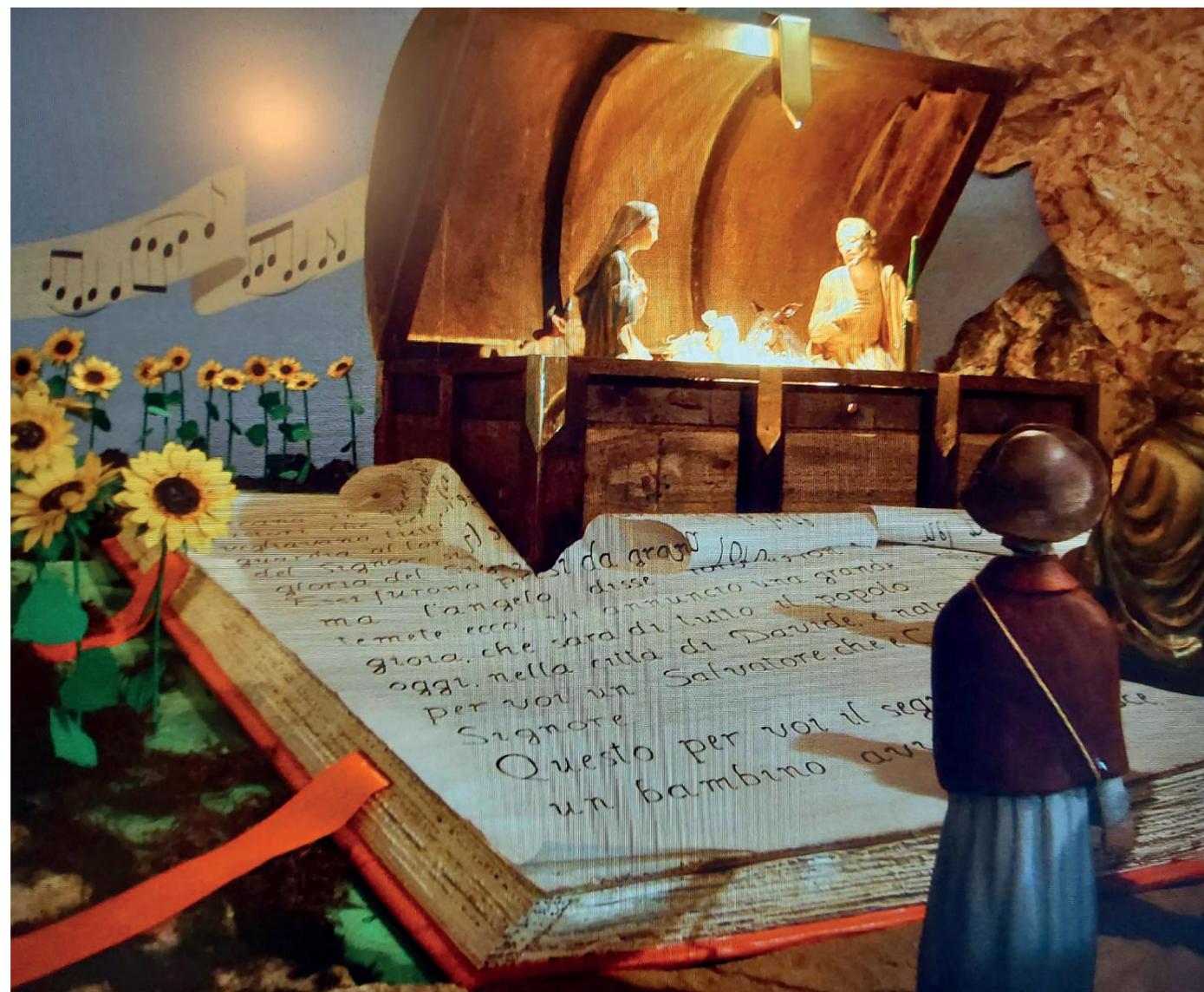
Le parole, elemento imprescindibile della comunicazione umana, rivestono molteplici funzioni. Tra queste se ne possono ricordare almeno quattro:

- 1 **Informativa** le parole servono a comunicare una notizia;
- 2 **Espressiva** le parole manifestano i pensieri e i sentimenti di una persona;
- 3 **Appellativa** le parole servono a sollecitare attenzione nei confronti di chi le pronuncia;
- 4 **Performativa** le parole provocano una trasformazione in chi le ascolta.

Le quattro funzioni sono interconnesse, sebbene nella comunicazione interpersonale l'una o l'altra di esse assuma un rilievo particolare. Soffermandoci sull'ultima funzione, possiamo osservare che ci sono parole che avvicinano e parole che allontanano. Il desiderio di tutti è ascoltare le prime: gli esseri umani conservano in sé l'attesa di essere approvati, consolati, incoraggiati. A maggior ragione quando avvertono fragilità. Questa sembra minacciare l'esistenza e la si vorrebbe vincere. Siccome ci si avvede che da soli non si è in grado, si aspetta

che altri vengano in soccorso, senza tuttavia cancellare il proprio protagonismo. A questo servono le parole buone che cerchiamo. Sono parole di speranza, capaci di promettere che la fragilità non otterrà vittoria.

Sulla scorta di questo dato, nella tradizione religiosa di tutti i popoli si è attribuita a Dio la parola, che è lo strumento fondamentale della comunicazione. Ovvio che si tratta di una metafora.



Il Libro sacro dell'ebraismo e del cristianesimo, la Bibbia, pur nella differenza della quantità di libri riconosciuti ispirati, attribuisce alla Parola di Dio la potenza che fa essere ciò che prima non c'era: i racconti di creazione illustrano come Dio con la sua parola dia esistenza alle cose; nella preghiera il salmista dichiara che la Parola di Dio è la fonte della sua vita («Se tu non mi parli, sono come chi scende nella fossa», dichiara il Salmo 28,1). Per questo, Gesù nel dialogo con il tentatore (cfr. Mt. 4,4) cita un'espressione del Libro del Deuteronomio (8,3): «Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio», e il profeta Amos (8,11-12), rimproverando il popolo di Israele, dichiara che verranno tempi nei quali si

avrà fame della Parola di Dio, ma non la si troverà.

Non è difficile vedere sullo sfondo di queste espressioni l'esperienza della interruzione della comunicazione interumana: se qualcuno non ci parla, sembra che ci manchi qualcosa. Singolare al riguardo l'espressione che si usava anticamente per dire che due si erano fidanzati: «Si parlano». Con tale espressione si voleva dire che una ragazza e un ragazzo si comunicavano cose che ad altri non dicevano, le parole che usavano erano dichiarazioni di amore che riempivano il cuore e lo facevano gioire.

Ebbene, sulla scorta di questi riferimenti si può capire perché, quando nella celebrazione liturgica si legge un passo della Bibbia, si concluda con l'espressione: «Parola di Dio». In quel testo proclamato, fatto di parole, giunge a noi la Parola che trasforma. Si capisce altresì perché nel giorno di Natale riascolteremo l'affermazione che si trova nel Prologo del Vangelo di Giovanni: «La Parola si è fatta carne ed è venuta ad abitare in mezzo a noi». Se la parola è l'espressione dei sentimenti e dei pensieri di una persona, la Parola di Dio, che è Gesù, ci manifesta quali sono i sentimenti e i pensieri di Dio. Accogliere questa Parola produce una trasformazione delle persone, perché è una parola buona, quella che noi cerchiamo. Non a caso, sempre nel Prologo del Vangelo di Giovanni, si legge la dichiarazione entusiasta di chi ha incontrato Gesù: «Noi abbiamo visto la sua gloria, pieno della grazia della verità». È l'espressione di un'esperienza di rinnovamento della propria persona che i credenti vivono. Quando Dio parla non fa *bla bla*, non dice soltanto parole; si manifesta per quello che è e cambia il cuore e la mente delle persone mettendosi al loro fianco, condividendo la loro condizione (si è fatto *carne*), ricreando persone buone, capaci di dire parole buone, quelle che tutti aspettiamo. Purché non siano soltanto parole. ■ GIACOMO CANOBBIO

L'inaspettato

Ci capita, alcune volte, di ricevere un dono inaspettato, qualcosa che desideriamo da tempo e che crediamo possa cambiare la nostra vita. È in questi momenti che sperimentiamo la meraviglia, la gioia più assoluta, la felicità per qualcosa a lungo agognato e finalmente trovato.

Quale gioia deve aver portato nel cuore Elisabetta quando ha scoperto che Dio aveva ascoltato le sue preghiere e aveva introdotto nella sua vita una novità, il figlio tanto atteso e desiderato. Per cinque lunghi mesi si è nascosta al resto del mondo, per poter contemplare nel segreto il dono di Dio, per poter ringraziare e poter esclamare: «Ecco che cosa ha fatto per me il Signore» (Lc. 1,25).

Si avvicina il Natale, il giorno del nuovo inizio, il giorno in cui il Figlio di Dio nasce sulla terra per proclamare agli uomini che Dio è presente, qui ed ora, in ogni giorno nella nostra storia. È presente per consolare, per dirci che ci attende, per lasciare che giungiamo a lui, carichi delle nostre fatiche, delle nostre attese delle nostre speranze troppo spesso riposte altrove. Giunge come un dono inaspettato, come qualcuno che attendiamo da sempre, come quell'amico mai perso su cui poggiare il capo, da cui farsi sorreggere e da cui farsi consolare.

È guardando a quel Bambino che i nostri occhi possono nuovamente riempirsi di gioia, che possiamo ricominciare a sperare, perché quel Dio che ha reso possibile l'impossibile attende che noi lo riconosciamo, come Elisabetta lo ha riconosciuto guardando Maria ed esclamando: «Benedetta tu tra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!» (Lc. 1,42).

Ripuliamo i nostri occhi, lasciamoci guidare dalla speranza che Dio possa fare grandi



VISITAZIONE Tintoretto (1550), olio su tela, cm 256x153, Pinacoteca Nazionale di Bologna

cose nella nostra vita, accogliamo la novità e cerchiamo di credere ogni giorno che dentro i fallimenti quotidiani, dentro le brutture che vediamo e viviamo, Gesù che nasce è il germe di una nuova vita, è l'unico che possa farci guardare il mondo a colori, è l'unico che ci guida alla bellezza, all'amore e alla misericordia. Gli auguri che faremo in questo Natale siano questi: spero che tu riesca a vedere in Gesù il dono inaspettato che sorregge la tua vita, anche quando tutto sembra destinato al fallimento.

■ ROSANGELA

Isacco, il figlio del sorriso

Ed ecco che Dio rinnova ad Abramo la promessa: «Sarai padre di una moltitudine di popoli... Quanto a Sarai tua moglie, non la chiamerai più Sarai, ma Sara. Io la benedirò e anche da lei ti darò un figlio; la benedirò e diventerà nazioni e re di popoli nasceranno da lei» (Gn. 17,15-16). Abramo, che abitualmente non obietta, questa volta non può trattenersi dal sorridere mentre si prostra davanti al suo Dio: «Rise e pensò: ad uno di cento anni può nascere un figlio? E Sara all'età di novanta potrà partorire?» (v.17). Gli sembra già molto se Dio gli fa grazia attraverso il figlio avuto dalla egiziana: «Se almeno Ismaele potesse vivere davanti a te!». Ma Dio insiste: «No, Sara, tua moglie ti partorerà un figlio e lo chiamerai Isacco. Io stabilirò la mia alleanza con lui come alleanza perenne, per essere il Dio suo e della sua discendenza dopo di lui. Anche riguardo a Ismaele io ti ho esaudito: ecco, io lo benedico e lo renderò fecondo e molto, molto numeroso» (vv. 18-20). La scena del sorriso si ripete con Sara. Un giorno, nell'ora più calda, mentre Abramo faceva la siesta all'ingresso della sua tenda, giunsero tre uomini. Egli li accolse con squisita ospitalità, preparò per loro un banchetto e mentre mangiavano stava in piedi, attento a servirli. Quand'ebbero mangiato essi chiesero: «Dov'è Sara, tua moglie?». Abramo rispose: «È là nella tenda». «Tornerò da te fra un anno a questa data - prosegue uno dei Tre - e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio» (Gn. 18,10). Sara stava dentro la tenda ad origliare, e come udì quelle parole «rise dentro di sé» (Gn. 18,12). È il riso amaro di chi non coltiva più illusioni. Oramai aveva perso la speranza, era già vecchia. Ride dunque nel suo

cuore ma forse preferirebbe piangere ... Allora il Signore interpella Abramo: «Perché Sara ha riso dicendo: Potrò davvero partorire, mentre sono vecchia? C'è forse qualcosa impossibile per il Signore?» (Gn. 18,13-14). Le stesse parole - «nulla è impossibile a Dio» - sono dette dall'angelo a Maria, la Vergine di Nazareth chiamata a diventare la madre dell'Altissimo (Lc. 1,37). Davvero nulla è impossibile a Dio. Come aveva annunciato così avvenne (Gn. 21,1-7). La vecchia Sara concepì e partorì un figlio. E il suo riso allora fu pieno e liberatorio, un'esplosione di gioia e meraviglia: «motivo di lieto riso mi ha dato Dio!» Un sorriso che si diffonde contagioso sulle labbra dei vicini e parenti: «Chiunque lo saprà sorriderà di me!» E Abramo chiamò quel figlio «Isacco», che significa «riso di gioia».



BOSETTI ELENA
DONNE DELLA BIBBIA
CITTADILLA EDITRICE ASSISI, 2009
PAGG. 15-16

LA VIGNETTA





Don Agostino tra noi

«**V**olentieri vi offro un abbraccio, un pezzetto di sé donato, per continuare il cammino un po' meno soli. Nel contempo confido nel vostro, per continuare il cammino un po' meno solo. A presto». Con questo auspicio, concludevo la lettera di presentazione nel notiziario di settembre. In questi pochi giorni dal mio arrivo, sono lieto di constatare che già si sta realizzando. In questo numero, che pur conduce al Natale del Signore e alle porte del nuovo anno civile, desidero tenere memoria e mettere a disposizione di tutti l'omelia pronunciata nell'ingresso di sabato 6 novembre 2021.

Mi sono fatto un po' aspettare, come le spose il giorno del loro matrimonio. I mesi si sono rincorsi veloci. Ora però sono qui per stare con voi, cari amici dell'UP Card. Bevilacqua. Sono lieto di vedervi e pian piano di conoscervi. Il ricordo affettuoso di ciò che è passato, a volte rimproverato come trascuratezza del presente, per me è riferimento per crescere nella realtà attuale, è forza da impiegare e non rimpianto nostalgico. Dopo dieci intensi anni a Capriolo, più che un ritorno a una realtà sperimentata (vedi Violino o Urigo), si tratta di un passaggio a un nuovo mondo da conoscere. La mia conoscenza è passato prossimo, ho bisogno di voi per leggere l'attuale. Per me si tratta di entrare in una nuova fase di transizione e probabilmente di recepire altre logiche e altre priorità, almeno nell'azione pastorale... In realtà, come già avvenuto in altri passaggi, chiamata in causa è tutta la mia personale visione della vita, fede compresa. Percepisco di essere caricato di molte aspettative. Cercherò di non deluderle tutte! Insieme a tante fatiche di Chiesa, a tante tragedie umane, a crisi del lavoro e dell'economia, ai disastri



ambientali (il Papa direbbe: «Le ombre di un mondo chiuso» - FT), le aspettative esagerate portano alla grande frustrazione che è forse la peggiore tentazione e il danno per eccellenza al nostro esistere individuale e comunitario. La vita parrocchiale è stata sottoposta a un vero e proprio «stress test», a motivo della pandemia e delle necessarie limitazioni per affrontarla, a motivo dell'imprevista alternanza del parroco (a don Antonio un cordiale saluto), a motivo di una mentalità che separa, rende single e rinchiude.

Oltretutto a me pare che la vita di comunità cristiana interessi solo a qualcuno, benché faccia bene a tutti... La vita comunitaria è proprio da custodire, progettare e perfezionare! Sarà davvero importante riconoscersi differenti per valorizzare le occasioni di condivisione. Penso a ciascuna persona e alle tre realtà parrocchiali. Spesso ho valutato che il modo opportuno per tenere insieme costringesse ad essere accentratore, dovrò imparare a vivere e sostenere la pluralità in una sostanziale unità... La liturgia è per eccellenza il luogo dell'unità, con Cristo al centro e la ministerialità di ciascuno; è inizio, percorso e meta di unificazione.

Mi immagino poi un comune impegno, quasi porta a porta, per conoscere la presenza delle famiglie cristiane nel territorio, sostenerle e proporre loro un migliore coinvolgimento nella testimonianza della Bella Notizia che è Gesù Cristo. La Chiesa non sarà mai un corpo perfetto, ma questo non ci spaventa, anzi con voi e per voi io voglio rendermi utile, perché Gesù Cristo possa fasciare i cuori affranti, liberare i prigionieri, far vedere i ciechi, restaurare città desolate, annunciare tempi nei quali il Signore sarà favorevole (cfr. Is. 61; Lc. 4,18-19).

E ancora Lui: «Queste cose vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (Gv. 15,11). Far sbocciare gioia dentro di noi e attorno a noi non è un sentimento leggiadro e fugace, è un esigente compito che ci rende simili, ci conforma a Cristo. Tutto rileggo nella luce della Parola di Dio appena proclamata, dando alcuni numeri: uno, due, tre. Purtroppo inutili per il lotto. **Una piccola focaccia** (Elia): poca roba, una prospettiva limitata, ma messa a disposizione. Compito del prete, ma direi di ogni battezzato, è oggi più che mai, creare relazioni, unire le persone a Dio e tra di loro. Con quel poco che è rimasto nella madia... **Due monetine** (la vedova del vangelo): offerta insignificante al confronto di quantità ridondanti, ma rivalutata da Cristo; anzi rivalutata è quella donna per niente considerata e che diventa maestra. **Tre santi** (beh, qui si cambia misura!): è una compagnia preziosa. Mi piacerebbe appropriarmi (lo auguro a tutti) de...

✓ **Le ginocchia di Antonio:** nella ricognizione di tempo fa, mi impressionarono le rotule consumate, si disse, per la tanta preghiera in ginocchio.

✓ **Gli occhi di Giacomo:** vide il Signore luminoso sul monte della Trasfigurazione e angosciato nel giardino dell'agonia; vide la guarigione della suocera di Pietro e la risurrezione della figlia di Giairo. Occhi di desiderio perfino ambizioso, ma da Gesù orientati al primato del servire.

✓ **Le mani di Anna:** madre dell'operoso educare (fisico, psichico, spirituale), ella ha offerto alla figlia Maria, la struttura umana per affrontare la storia secondo il cuore di Dio.

Tre, due, uno: via! Si parte, insieme! Chiedo la grazia che sia un nuovo inizio di fiducia e di concreta prossimità, mai l'uno contro l'altro, senza rassegnarci alle difficoltà del tempo o del luogo.

Abbiamo ricevuto la Buona Notizia di Gesù Cristo: investiamo la nostra fede crescendo nella vita di parrocchia e tra parrocchie, di impegno sociale e, in modo peculiare, di famiglia e tra famiglie. Con l'aiuto di Dio. Amen

DAL CUP

Saluto a don Agostino

Il Consiglio Pastorale e tutta la comunità qui riunita esprime grande gioia nel salutare con calorosa accoglienza don Agostino, quale nostro nuovo parroco. Un benvenuto di cuore, sincero, semplice. L'accogliamo nella nostra Unità Pastorale come padre, come guida, come fratello, come segno tangibile dell'Amore di Dio tra noi, consapevoli di iniziare un nuovo capitolo della nostra storia e perciò, fiduciosi di stabilire rapporti di reciproca attenzione, di collaborazione, pur nella distinzione delle specificità dei ruoli di ciascuno. In questi ultimi mesi abbiamo cercato di preparare al meglio questo evento tanto atteso, per esprimere con il sostegno spirituale la nostra gratitudine. È difficile presentarsi in pochi minuti, ma sappia che la nostra comunità nella sua complessità, è una realtà ricca e vivace, alla ricerca dei veri valori umani e cristiani, desiderosa sempre di «fare comunione».

Le garantiamo che l'Unità Pastorale Bevilacqua è una comunità dove ci sono molte persone di buona volontà pronte ad affrontare con lei gli ostacoli che sicuramente si porranno nella realizzazione dei programmi pastorali. Una comunità viva che ha bisogno della sua presenza, della sua guida, della sua carica umana, della sua capacità di creare relazioni di dialogo e cooperazione al fine di costruire e mantenere una corresponsabilità concreta che ci porti a essere realmente Chiesa viva. Le siamo grati per aver accolto con fede ed entusiasmo questa nuova missione, non solo per obbedienza al Vescovo, ma per consapevole gioiosa missionarietà sacerdotale. Chiediamo pertanto, di prenderci per mano e di indirizzare il nostro cammino; di avere con noi la costanza, la pazienza, l'entusiasmo e l'amore nel continuare a seminare, anche di fronte alle difficoltà. Troverà una comunità pronta a riprendere il cammino con una nuova guida, che certamente nel suo ministero sarà sempre ispirato dall'immagine del buon Pastore. Sarà per noi padre e maestro, ma anche fratello, e con lei condivideremo i suoi sforzi e le sue iniziative per edificare sempre più la Chiesa e annunciare il Regno di Dio. Con lei pregheremo e per lei pregheremo perché possa essere per noi lo stimolo a perseguire la comunione fraterna.

CALENDARIO LITURGICO



Domenica 12 dicembre 2021

BENEDIZIONE DEI BAMBINELLI DEL PRESEPE

ore 9.30 a s. Anna
ore 10.30 a s. Antonio
ore 11.15 a s. Giacomo



Domenica 19 dicembre 2021

CONFESSIONI

Dalle 15.00 alle 18.30 alcuni sacerdoti saranno disponibili per le Confessioni nella chiesa di sant'Antonio



Sabato 1 gennaio 2022

GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LA PACE

Educazione, lavoro, dialogo tra le generazioni: strumenti per edificare una pace duratura"

Papa Francesco



SANT'ANNA



DICEMBRE 2021

- ❖ **Venerdì 24 Dicembre**
CONFESSIONI
dalle ore 9.00 alle ore 11.45
e dalle ore 15.00 alle ore 17.30
ore 18.00 Santa Messa della notte
- ❖ **Sabato 25**
NATALE DEL SIGNORE
ore 9.30 Santa Messa Solenne
ore 18.00 Santa Messa
- ❖ **Domenica 26**
FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE
ore 9.30 Santa Messa
- ❖ **Venerdì 31**
ore 18.00 S. Messa e atto di ringraziamento

GENNAIO 2022

- ❖ **Sabato 1 Gennaio**
SANTA MARIA MADRE DI DIO
ore 9.30 Santa Messa
ore 18.00 Santa Messa
- ❖ **Domenica 2**
II DOMENICA DOPO NATALE
ore 9.30 Santa Messa
- ❖ **Mercoledì 5**
ore 18.00 Santa Messa
- ❖ **Giovedì 6**
EPIFANIA DEL SIGNORE
ore 9.30 Santa Messa
- ❖ **Domenica 16**
ore 9.30 Santa Messa
per Anniversari di Matrimonio

SAN GIACOMO



DICEMBRE 2021

- ❖ **Venerdì 24 Dicembre**
CONFESSIONI
dalle ore 9.00 alle ore 11.45
e dalle ore 15.00 alle ore 17.30
ore 24.00 Santa Messa della notte
- ❖ **Sabato 25**
NATALE DEL SIGNORE
ore 11.15 Santa Messa Solenne
ore 17.30 Santa Messa
- ❖ **Domenica 26**
FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE
ore 11.15 Santa Messa
- ❖ **Venerdì 31**
ore 17.30 Santa Messa e atto di ringraziamento

GENNAIO 2022

- ❖ **Sabato 1 Gennaio**
SANTA MARIA MADRE DI DIO
ore 11.15 Santa Messa
ore 17.30 Santa Messa
- ❖ **Domenica 2**
II DOMENICA DOPO NATALE
ore 11.15 Santa Messa
- ❖ **Mercoledì 5**
ore 17.30 Santa Messa
- ❖ **Giovedì 6**
EPIFANIA DEL SIGNORE
ore 11.15 Santa Messa
- ❖ **Domenica 16**
ore 11.15 Santa Messa
per Anniversari di Matrimonio

SANT'ANTONIO



DICEMBRE 2021

- ❖ **Venerdì 24 Dicembre**
CONFESSIONI
dalle ore 9.00 alle ore 11.45
e dalle ore 15.00 alle ore 17.30
ore 24.00 Santa Messa della notte
- ❖ **Sabato 25**
NATALE DEL SIGNORE
ore 8.00 - 10.30 - 18.30 Santa Messa
ore 18.00 Canto vesperi e Benedizione Eucaristica
- ❖ **Domenica 26**
FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE
ore 8.00 - 10.30 - 18.30 Santa Messa
- ❖ **Venerdì 31**
ore 18.30 Santa Messa
e atto di ringraziamento



GENNAIO 2022

- ❖ **Sabato 1 Gennaio**
SANTA MARIA MADRE DI DIO
ore 8.00 - 10.30 - 18.30 Santa Messa
ore 18.00 Canto Vesperi e del Veni Creator e Benedizione Eucaristica
- ❖ **Domenica 2**
II DOMENICA DOPO NATALE
ore 8.00 Santa Messa
ore 10.30 Santa Messa
ore 18.30 Santa Messa
- ❖ **Giovedì 6**
EPIFANIA DEL SIGNORE
ore 8.00 - 10.30 - 18.30 Santa Messa
ore 18.00 Canto vesperi e Benedizione Eucaristica
- ❖ **Domenica 16**
ore 10.30 Santa Messa
per anniversari di matrimonio

PREPARAZIONE AL SANTO NATALE

NELLA CHIESA DI SANT'ANTONIO

- ❖ **Lunedì 20 dicembre**
ore 20.30 Santa Messa
- ❖ **Martedì 21 dicembre**
ore 20.30 Elevazione Spirituale con canti e testi
- ❖ **Mercoledì 22 dicembre**
ore 20.30 Liturgia Penitenziale e Confessioni. Meditazioni di don **Giacomo Canobbio**



CONFESSIONI

Don Franco dal lunedì al venerdì a S. Anna dalle ore 17.00 alle ore 18.00
Comunque ci si può rivolgere a tutti i sacerdoti dell'Unità Pastorale anche fuori da tale orario, mettendosi d'accordo.



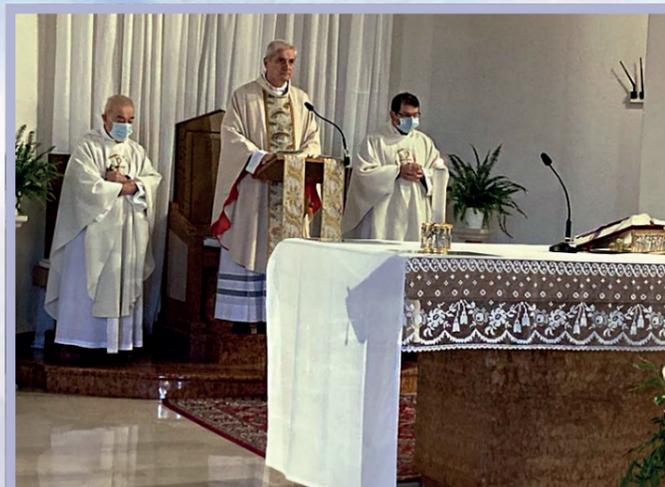
Ingresso don Agostino



Il giorno 6 novembre 2021 alle ore 16 faceva l'ingresso nella chiesa parrocchiale di S. Antonio di Padova il nostro nuovo parroco: don Agostino Bagliani. Don Agostino è stato accolto dal nostro Vicario Episcopale don Daniele Faita e dalle autorità civili e del quartiere. L'accoglienza dei parrocchiani è stata assai gioiosa nel riceverlo. Vi era anche una rappresentanza della parrocchia di Capriolo, oltre al suo sindaco. La celebrazione eucaristica ha visto presenti molti sacerdoti, oltre al nostro vicario zonale don Roberto Manenti, il giorno dopo don Agostino ha incontrato la comunità di sant'Anna durante la S. Messa delle ore 9.30 e di san Giacomo con la S. Messa delle 11.15. Tutta la comunità e la redazione del bollettino le augura buon cammino.



L'assessore Federico Manzoni ha citato la coincidenza dell'ingresso del nostro nuovo parroco don Agostino con l'inaugurazione del nuovo centro civico di fronte alla parrocchia di San Antonio.



Attività Oratorio



Mandato Catechisti e Gr. Sportivo

Il giorno 3 ottobre 2021 alle ore 10.30 presso la tensostruttura nell'Oratorio di Sant'Antonio è stata celebrata la S. Messa a comunità riunite da don Luca, per dare inizio alle attività dell'Oratorio e del catechismo e dello sport e consegnare il mandato ai catechisti e ai membri del gruppo sportivo e agli allenatori delle squadre di calcio presenti nei nostri oratori.



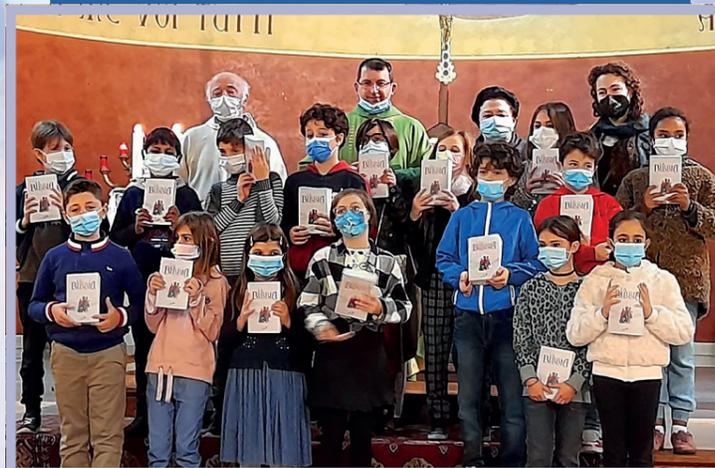
Presentazione Cresimandi

Il giorno 1 novembre 2021, alle ore 10.30 a Sant'Antonio e alle ore 11.15 a San Giacomo, durante la celebrazione eucaristica sono stati presentati i nostri ragazzi e le nostre ragazze che riceveranno la Prima Comunione e il sacramento della Cresima.



Consegna Bibbia

Ai nostri ragazzi del Quarto anno dell'ICFR è stata consegnata la Bibbia durante la Santa Messa delle ore 10.30 nella Parrocchia di Sant'Antonio di Padova il giorno 17 ottobre 2021.



Rosario Missionario

Mercoledì 27 ottobre il Gruppo Missionario di San Giacomo ha recitato il «rosario missionario» ricordando che siamo «testimoni e profeti» dei cinque continenti.

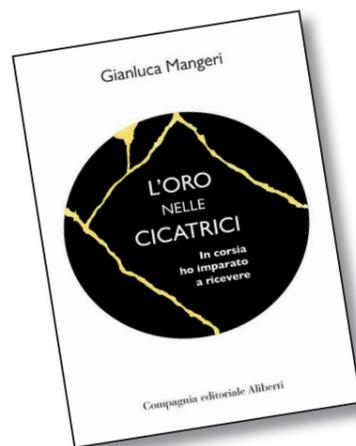
Rinnovo promesse Battesimali

Il giorno 21 novembre 2021, alle ore 10.30 a S. Antonio e alle ore 11.15 a S. Giacomo, durante le rispettive S. Messe hanno rinnovato le promesse battesimali i ragazzi del 2° anno dell'ICFR.





L'oro nelle cicatrici. «In corsia ho imparato a ricevere»



Dieci anni di ordinazione sacerdotale! Una occasione grande per dire grazie al Signore per il dono del sacerdozio e per tante persone che, come voi, ha messo sul mio cammino. È stato un anno particolarmente denso di incontri legati alla mia missione di cappellano in Fondazione Poliambulanza. Incontri che ho raccolto in un libro. L'oro nelle cicatrici. In corsia ho imparato a ricevere. In esso racconto del mio viaggio

nella pandemia Covid-19 accanto ai malati e agli operatori sanitari in un periodo che va da novembre 2020 a maggio 2021. Dalla storia di Lucio, ottantenne non più praticante, che nei momenti più bui ha percepito l'aiuto di Qualcuno e dopo 50 anni mi ha chiesto la comunione, alle lacrime di Leonardo, padre desideroso di tornare dalla sua bambina nata con una malattia genetica, a Luigina, cinquantasei anni, che con la sua bella voce mi ha insegnato l'«Ave Maria» di De André, alla carezza di Lorenzo al capezzale della sua Piera dopo più di 50 anni di matrimonio. Sono alcune delle tante vite che si sono unite alla mia nella stessa condizione di malattia che ho vissuto sulla mia pelle quando nel marzo 2020 mi è stata diagnosticata una polmonite da Covid-19.

In ciascuna di queste storie, come pagliuzze d'oro, sono emerse risorse di umanità che mi hanno positivamente impressionato e dalla quali ho ricevuto un grande insegnamento. Ho scoperto quanto sia fondamentale imparare a ricevere. Tutti mi hanno insegnato qualcosa. Tutti: persone di ogni età, condizione sociale, etnica e religiosa. Tutti sulla stessa barca, come dice il Papa, fragili e disorientati, bisognosi di conforto vicendevole.

Il conforto della preghiera, la consolazione di una carezza, di una parola di incoraggiamento e di affetto è servita a supplire alla mancanza di contatto con la famiglia. Tutto diventa cura sulla barca dell'umanità. Quanto da imparare dagli operatori sanitari! Li ringrazio per la testimonianza che mi hanno dato e per il coinvolgimento che mi hanno offerto. Con questo libro desidero accogliere l'accorato appello di Papa Francesco per sostenere la campagna

vaccinale anti-Covid nei paesi più poveri. Mi sono chiesto cosa posso fare io? Fare del libro un ponte di solidarietà. Da Covid a Covid, da dolore a dolore, dall'Italia all'Africa, posso dare la mia goccia... Mi sono incontrato con don Dante Carraro, direttore dei medici con l'Africa Cuamm. Mi ha raccontato di tutto quello che stanno facendo con la campagna «Un vaccino per noi», per cercare di far arrivare i vaccini fino

contribuire a far del bene anche in Africa, mi pare dia ancora più senso a tanto dolore incontrato, contribuisca a non disperderlo, ma a trasfigurarli ulteriormente per dare vita! Sono consapevole che è solo una goccia.

Se vorrai, con tutta libertà contribuire anche tu, troverai il libro nelle librerie e anche online... Grazie di cuore!

■ DON GIANLUCA

DON GIANLUCA

10° Anniversario



Con grande riconoscenza abbiamo festeggiato i 10 anni di ordinazione di don Gianluca! Grazie al Signore per averlo fatto camminare tra noi.



INTERNETSITI

Natale in Arte

Il linguaggio dell'Arte ci può aiutare a comprendere meglio il mistero di Gesù che si fa uomo tra gli uomini e ci può aiutare a riflettere su questo grande evento per la nostra umanità, che è indipendente dal tempo e dallo spazio. Tante le opere presenti a Brescia che possiamo visitare sia virtualmente che in loco. Ci può venire incontro, in questo, la rete, che è fonte di immense informazioni, che però bisogna fare almeno la «fatica» di cercare. Iniziamo dunque insieme questa ricerca. Cito subito la bellissima iniziativa del Museo Diffuso.

Un sito www.museodiffusobrescia.org che mostra moltissime bellezze artistiche spesso dimenticate della nostra città. All'inizio, la Home page ci invita a «esplorare» chiese, opere, musei e itinerari... Cerchiamo allora insieme l'arte del Natale. Possiamo iniziare visitando la Chiesa dei nostri patroni Faustino e Giovita, nella quale ci soffermeremo davanti all'altare della Natività. Cliccando sull'immagine dell'opera di Lattanzio Gambara, ne possiamo ammirare tutta la grandezza visiva. Un'attenta e completa didascalia ci descrive nei dettagli il magnifico dipinto. Naturalmente sarà l'occasione per ammirare altre importanti opere della bellissima

chiesa. Passiamo poi alla chiesa di San Giuseppe che conserva una bellissima Madonna con Bambino e i Santi Apollonio, Apollonia, Caterina e Lucia, sì sì proprio la Santa del 13 dicembre! L'autore è Pietro Scalvini.

E naturalmente non potremo non ammirare la Pala di San Giuseppe con la Madonna e il Bambino, opera di Luca Mombelli allievo del Moretto. E poi la chiesa dei Santi Nazaro e Celso, e ancora quella di San Giovanni con i grandi capolavori del Moretto e del Romanino e la Sacra Conversazione tra la Madonna e i Santi sempre del Romanino.

A seguire visitiamo S. Afra, S. Maria in Calchera e S. Agata. Infine non possiamo dimenticare le grandi Chiese Madri del Duomo Nuovo e del Duomo Vecchio colme di riferimenti alla Sacra Nascita. Il Museo da visitare virtualmente è quello Diocesano che conserva grandissime opere tra le quali la Madonna col Bambino in gloria e l'allegoria della Sapienza divina. Tutto questo ci farà sicuramente venire la voglia di approfittare dei gironi festivi per visitare direttamente tutte queste bellezze artistiche.

Buon Natale Navigatori della rete! Ricordo il sito dell'Unità Pastorale: www.upbevilacqua.netsons.org

■ GRUPPO WEB

Missioni



Cena Povera 2021: «Testimoni e Profeti»

È questo il titolo della «Cena Povera» di quest'anno tenuta in ottobre, mese missionario, anziché in Quaresima, a causa delle restrizioni della scorsa primavera a seguito delle norme anticovid. I primi «testimoni» sono stati sicuramente coloro i quali hanno partecipato alla Cena, dimostrando la loro sensibilità verso queste tematiche, così come i ragazzi del «Gruppo Medie», che sono stati «testimoni» di cosa significhi «mettersi al servizio dell'altro», con la loro coinvolgente partecipazione e il loro prezioso aiuto. Quest'anno «testimoni» sono state le esperienze raccontate nel momento di riflessione seguito alla, sempre ottima, cena (un

grazie speciali ai bravi cuochi!). Gianfranco ci ha raccontato, attraverso le immagini, cosa significa vivere in un contesto come l'Africa, nello specifico il Camerun, dove le condizioni di vita sono spesso al limite della sopravvivenza, dove il vero lusso è avere l'acqua e la corrente in casa, dove rimediare un pasto al giorno non è sempre così scontato, dove curarsi è un privilegio per pochi. Ed è



Coordinatrice Sanitaria della Diocesi di Sangmelima, una cittadina a sud del Camerun, occupandosi di fare in modo che l'assistenza sanitaria possa essere fornita anche a chi non ha mezzi economici per pagare le cure.

In questa serata è stata lei la nostra «Profetessa»; molti si ricorderanno che durante la Quaresima la nostra Unità Pastorale ha sostenuto il progetto «insieme per crescere», destinato a raccogliere fondi per l'acquisto di farmaci e materiali sanitari per gli

stato per spiegare proprio queste condizioni che, successivamente, ci siamo collegati in videochiamata con Ilaria, la nostra parrocchiana che da alcuni anni vive in quel Paese come

Ospedali gestiti dalla Diocesi, nei quali, prima del profitto economico, viene la persona. Ilaria si è fatta quindi «testimone», raccontando alla comunità che segue laggiù, della generosità della sua comunità di Brescia, che sempre l'appoggia e la sostiene. Con i fondi raccolti sono stati acquistati per i 13 Dispensari (piccoli ospedali), che fanno capo alla Diocesi, letti per la degenza con i relativi materassi, lettini da parto, piantane per le flebo, ossimetri, attrezzatura per sala operatoria (pinze, bisturi, forbici, ecc..), stetoscopi, apparecchi per la pressione, bombole per ozonoterapia e, soprattutto, farmaci per la cura della malaria, del tifo e di altre malattie là molto diffuse.

Infine, «Profeti» possono essere considerate anche le ragazze di «Palavra Viva»: la comunità formata da missionarie laiche che annuncia Gesù al mondo con la preghiera. Anche la nostra Unità Pastorale le ha ospitate qualche anno fa e il loro ricordo è ancora vivo nei nostri cuori, mentre loro continuano a pregare per la nostra fede. Dopo aver ascoltato queste testimonianze credo che ognuno di noi possa diventare, con il proprio operato e la propria vita di tutti i giorni, un «Profeta» di quanto Cristo possa esserci vicino.

■ GRUPPO MISSIONARIO SAN GIACOMO

INSIEME PER CRESCERE

Grazie, semplicemente

A Sangmelima e nei villaggi che fanno capo a questa diocesi vivono tante persone. Uomini, donne, anziani, bambini, neonati... come da noi. Lavorano, vanno a scuola, sbrigano le faccende di casa, vedono amici... come noi. Si ammalano... come noi, ma... ecco la differenza con noi. Nessuno può andare in farmacia ad acquistare i farmaci prescritti dal medico di base, perché non ci sono farmacie né medici di base; e allora cosa succede, quando un bambino scotta di febbre, un

anziano ha dolori, una mamma incinta deve fare un'ecografia ma il costo è pari a metà del salario? cosa possono fare? Rivolgersi ai dispensari della diocesi che, grazie ai fondi raccolti con i progetti presentati a varie ong, associazioni umanitarie, gruppi missionari ecc... in Italia e in Europa, possono erogare a queste persone le cure necessarie. È bellissimo vedere persone guarire, bimbi nascere, nonni camminare dritti grazie al sostegno della mia comunità, dove sono



cresciuta imparando i principi di solidarietà e attenzione verso i meno fortunati, seguendo quel Cristo che, proprio nella nostra, nella mia, chiesa è raffigurato con le braccia protese verso l'altro.

■ LA VOSTRA ILARIA





CHE COSA È...

Raccolta di san Martino

Martino era un cavaliere dell'esercito romano e, durante il rigido inverno dell'anno 335, incontrò un mendicante seminudo. Vedendolo sofferente, tagliò in due il suo pesante mantello militare per dividerlo con il mendicante. Ogni anno, in occasione della festa di San Martino, la Caritas propone di rinnovare quel gesto di Carità e Solidarietà: gesto che in quest'anno si è trasformato! Non si sono raccolti vestiti, ma solamente generi alimentari destinati ad alcune famiglie bisognose del nostro quartiere, che il gruppo «Il Buon Samaritano», formato da alcuni volontari delle nostre tre parrocchie e con sede all'Oratorio di S. Anna, ogni settimana, da quasi due anni, si occupa di distribuire. Sabato 13 novembre la raccolta si è svolta capillarmente, con varie modalità, nella nostra Unità Pastorale: davanti al Supermercato di Via Albertano sono state distribuite borsine da riempire con alimenti non deteriorabili suggeriti dai nostri volontari addetti anche allo stoccaggio di quanto donato dai clienti del supermercato; presso la sede Caritas di Sant'Anna e nelle casse, adibite a tale scopo e presenti nelle nostre tre Chiese, sono state consegnati viveri. Invece i ragazzi del «Gruppo Medie» accompagnati dai loro catechisti, hanno bussato alle abitazioni del Villaggio Bevilacqua, dove degli altrettanto generosi parrocchiani hanno consegnato loro una grande quantità di alimenti. L'esito della raccolta è stato a dir poco sorprendente! Il magazzino



della Caritas Parrocchiale ha visto riempire gli scaffali, ormai quasi vuoti, di una pila alta più di un metro di pacchetti di pasta, di qualche centinaio di litri di latte, due scatoloni di farina, altrettanti di zucchero, biscotti, olio, scatole di tutti i tipi, ecc... Possiamo ringraziare davvero San Martino, che ha fatto sì che quel pezzo di mantello sia diventato, nelle nostre comunità, l'esempio che tanti parrocchiani hanno seguito. Il «Buon Samaritano» ringrazia di cuore tutti i volontari che, dalle 9 alle 19, hanno reso possibile la raccolta ed in particolare la generosità di tante persone sensibili ai bisogni di chi è in difficoltà!

■ IL GRUPPO «BUON SAMARITANO»



Anagrafe Parrocchiale

UNITÀ PASTORALE CARDINALE PARROCO GIULIO BEVILACQUA

S. GIACOMO



BATTEZZATI

- Gatti Daniele**
di Matteo e Sara Lodrini (19/09/2021)
- Mancini Sofia Celeste**
di Michele e Cristina Lo Presti (26/09/2021)
- Tomasoni Giosuè**
di Paolo e Veronica Frattini (02/10/2021)
- Berardi Emma**
di Chato e Silvia Adamo (09/10/2021)
- Andreotti Michela**
di Stefano e Eleonora Piccinelli (10/10/2021)
- Venturoli Bettoni Alessio**
di Francesco e Bettoni Erica (31/10/2021)



DEFUNTI

- Truccolo Mario** (92 anni)
- Leo Ferruccio** (75 anni)
- Stabile Giuseppa** ved. **Aimo** (92 anni)
- Bonfiglio Felice** (89 anni)
- Bulgari Angelina** ved. **Foschetti** (95 anni)
- Ferreo Maria** ved. **Gennari** (94 anni)
- Tira Pietro** (90 anni)
- Quaranta Maria** (91 anni)



MATRIMONI

- Tomasoni Paolo e Frattini Veronica** (02/10/2021)

S. ANNA



BATTEZZATI

- Rinaldi Gabriele**
di Roberto e Concetta Tagliafierro (10/10/2021)



DEFUNTI

- Bravo Maria** ved. **Fregoni** (82 anni)
- Savelli Marcello** (73 anni)
- Montini Angelo** (82 anni)
- Lardelli Renato** (84 anni)

S. ANTONIO



BATTEZZATI

- Balzani Matilde**
di Angelo e Francesca Quaresmini (05/09/2021)
- Mariaschi Filippo**
di Alberto Maria e Claudia Guerini (19/09/2021)
- Zioui Fatima Zahra**
di Belleri Letizia (19/09/2021)
- Zambelli Dario**
di Roberto e Laura Mutti (25/09/2021)
- Dinati Sergio**
di Francesco e Miriam Vezzoli (23/10/2021)



DEFUNTI

- Romano Pietro** (78 anni)
- Baresi Giuseppe** (64 anni)
- Ramoni Piercarlo** (73 anni)
- Massini Silvana** in **Baiguera** (86 anni)
- Saccari Magda** (98 anni)
- Lazzaroni Francesco** (79 anni)
- Scovolo Sergio**



MATRIMONI

- Zambelli Roberto e Mutti Laura** (25/09/2021)



LA FRATERNITÀ TRA UTOPIA E POSSIBILITÀ



dal 6 ottobre 2021 - al 25 maggio 2022

L'Accademia cattolica, fedele al significato fondamentale dell'aggettivo che la caratterizza, vuole proporre un percorso di riflessione che aiuti, da una parte, a capire le ragioni della sfiducia che attraversa molte persone, dall'altra che stimoli a ridestare il sogno di un'umanità casa di tutti, senza distinzione di cultura, di censo, di religione. Si tratta di riprendere un'istanza che fu all'origine dell'epoca moderna e di ripensarla tenendo conto delle nuove condizioni nelle quali l'umanità si trova.



Sede: Aula Magna e Montini
Università Cattolica del Sacro Cuore (UCSS)
Via Trieste, 17 - Brescia
dalle ore 18.00 alle ore 20.00

RESPONSABILE SCIENTIFICO
Prof. Mons. **Giacomo Canobbio**
Direttore Scientifico Accademia Cattolica

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021 - Aula Montini, UCSS

18.00 **VERSO UNA RINASCITA DELLA DEMOCRAZIA DAL BASSO**

relatore **Damiano Palano**

Professore Ordinario di Filosofia Politica - Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche Università del Sacro Cuore Milano

MERCOLEDÌ 12 GENNAIO 2022 - Aula Magna, UCSS

18.00 **DALLE RELIGIONI ALLA RELIGIONE «NATURALE»:
RITORNO AL MODERNO?**

relatore **Roberto Celada Ballanti**

Professore Ordinario di Filosofia Morale Università di Genova

MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO 2022 - Aula Magna, UCSS

18.00 **LA COMUNICAZIONE CREATIVA E L'ILLUSIONE
DI STABILIRE PONTI**

relatore **Ruggero Eugeni**

Professore Ordinario di Semiotica dei Media Università del Sacro Cuore Milano

SABATO 5 MARZO 2022 - Sala Convegni, Fond. Poliambulanza

09.00 **ORGANIZZARE PER AVERE CURA**

relatori **Gilberto Corbellini**

Professore Ordinario di Storia della Medicina Sapienza Università di Roma

Claudio Cuccia

Direttore Dipartimento Cardiovascolare Fondazione Poliambulanza Brescia

MERCOLEDÌ 30 MARZO 2022 - Aula Magna, UCSS

18.00 **«DOV'È TUO FRATELLO?»**

L'UCCISIONE DI ABELE NELL'ARTE

relatore **Valerio Terraroli**

Professore Ordinario di Museologia e Critica Artistica e del Restauro
Università di Verona

MERCOLEDÌ 27 APRILE 2022 - Aula Montini, UCSS

18.00 **OLTRE LE FRONTIERE, PER UNA NUOVA GLOBALIZZAZIONE**

relatore **Maurizio Ambrosini**

Professore Ordinario di Sociologia dell'Ambiente e del Territorio

Università degli Studi di Milano

MERCOLEDÌ 25 MAGGIO 2022 - Aula Magna, UCSS

18.00 **CRISTIANI E MUSSULMANI SULLA VIA DELLA FRATERNITÀ**

relatori **Pierbattista Pizzaballa**

Patriarca latino di Gerusalemme

Adnane Mokrani

Prof. Aggregato Facoltà di Missiologia Pontificia Università Gregoriana di Roma